IL FIGLIO
D' ISAI

DRAMMA SACRO

PER MUSICA

DA CANTARSI NELL' ORATORIO

DE' RR. PADRI

DELLA

CONGREGAZIONE

DELL' ORATORIO DI ROMA.

IN ROMA 1825.
Nella Stamperia Cannetti.

Con permesso.

2 P.

P E R S O N A G G I

SAUL Rè d' Israel

MICOL sua Figlia

DAVID Figlio d' Isai

GIONATA Figlio di Saul

ABNER Comandante le Regie Armate

CORO di Popolo

Musica, e Poesìa di S. E. il Sig. Colonnello March. Luigi Costaguti Socio dell' Accademia Filarmonica Romana.

Qualche variazione dal Sagro Testo non dee attribuirsi che a Poetica licenza.

PARTE PRIMA.

Coro di Popolo , indi Abner .

Coro IL palpito nostro
In calma tu rendi
Pietoso Signor :
Dall' orrido mostro
Deh salva , difendi
La Gregge , il Pastor.

Abn. Fia dunque ver che il popol d' Israello
Da inerme pastorello
Attender debba la salvezza sua ?
Vana lusinga , inutile speranza !
E' temeraria folle tracotanza
Predir certa vittoria
E pretendere senza fondamento
Con gloria
Escir dall' inegual cimento. *partono*

Saul , indi Micol .

Saul. NOn sempre il Ciel seconda
L' ardir d'umane menti
Sempre de' suoi portenti
Prodigo il Ciel non è .

Mic. Di voce lusinghiera
Mi brilla in cor l' accento
E alleggerir mi sento
Il grave mio dolor .

Saul. Ai passi nostri fida
Sia scorta la ragion

Mic. Ai comun voti arrida
La gioja, ed il piacer
a 2 Momenti incerti orribili
Che il sen mi trafiggete
Cessando sol potete
La Calma ridonar:
Saul: Figlia! I tuoi sensi .... Io non comprendo
Mic. Ah Padre!
Spero che in questo istante
Del terribil Gigante
Davidde giá trionfator ne sia.
Saul. In tal momento o Figlia
Desso è perduto già . Tanto prevalse
Strana follìa che il Sacrificio valse.
Mic. Eppur nel petto mio .....
Saul. T'accheta, e parti
Mic. Obbedienza l' impone, e il mio tormento
Vieppiù s' accresce e incennerir mi sento *parte*
Abner, e Saul.
Abn. AI cenni tuoi Signor....
Saul. Abner mio fido!
Il Popolo che pensa?
Abn. Il comun grido
Vittoria annuncia.
Saul. Strana idea!
Abn. Che sento?
Saul Quale rumor!
Abn. Qual mai bisbiglio è questo? *parte.*
Saul. Confuso io resto .... Sogno o pur son desto?
Il Conduttor d' Armento
Che rieda Vincitor? ... Appunto è desso
Di rabbia, di furor provo ogni eccesso.

David accompagnato da Gionata, introdotto da Abner, circondato da Popolo festeggiante, e Saul.

Coro SAul percosse mille
Della sua spada al lampo
Ma diecimila in Campo
David percosse ancor.

Dav. Padre! vincemmo alfine
Dilegua ogni timore
Torni la pace al core
Che ci ridona il Ciel

Coro Dav. Piú dolce e grato istante
No non si può provar.

Saul Giovane fortunato! Al tuo valore
Tutto si deve.

Dav. Oh nò. Rendasi onore
Al Dio di Sabaòth. Io lo pregai
Le mie preci ascoltò, Posi alla fionda
Una di cinque pietre che alla sponda
Raccolsi del Torrente.
Tre volte il Ciel rimiro, é immantinente
Per tre volte arrotando il braccio mio
Scaglio il sasso fatal contro quel Rio,
Che rombando alla fronte andò di volo
E il fier Goliatte è stramazzato al suolo,

Gio. Oh portento! *Saul* Oh stupor!

Abn. D' udir son stanco.

Saul Dimmi Garzon di che famiglia sei?

Dav. Il figlio d' Isai Betlemita

Saul Or bene
Riserbo a tanta azione

Un ben proporzionato guiderdone. *part. tutti*

Abn. La gelosìa più furibonda e nera
Ingombra questo cor. L' Indegno pera.
E la sua morte benchè sia gloriosa
Distrugga una Persona tanto odiosa.
Più veloci le penne spiegate
Ore pigre, fuggite, volate
Che a far pago l' ardente desio
Troppo lente scorrete per me.
Provo a un tempo d'intorno al cor mio
L' incertezza, l'onore, la speme
Mille affetti contrastan insieme
Nè so dir il più forte qual è. *parte.*

Micol, David, Gionata, indi Abner.

Mic. Sì. Tu sarai mio Sposo.
Dubbio non ho.
Dav. Tanto sperar non oso.
Gio. In te primeggia invero
La Gloria d' un Eroe.
Dav. Per questo altero
Andar non deggio.
Abn. Di Sovrane grazie
Io vengo Messaggier. Il tuo valore
Giovane vincitore
Riconosce il Sovran. Prence del Sangue
Ti dichiara, e Tribuno di Milizia,
Merob sua figlia in Sposa ti concede.
Affretta dunque a posseder quel tutto
Ch' è della gloria tua condegno frutto,
Mic. Quale terribil colpo!

Dav. Io gelo !
Gio. Io tremo !
Abn. La cagione del duol conosco bene ;
Ma in sì giulivo dì cessin le pene
Assumer vuò l' impegno ,
Merob non piú , che Micol sia la Sposa.
Dav. Oh prode condottier !
Mic. Respiro .
Gio. Amico
Degno del Genitor sol voi potete .....
Abn. Basta . Non piú . Lasciate far . Tacete.
partono

S A U L.

MIsero a quale stato
Ridotto io son Sovrano sventurato !
Fui vincitor . Di mie gloriose gesta
La fama risuonò . Sortito appena
Dai Boschi un vil Pastor ecco in obblio
Il mio nome , il decoro , l' onor mio.
Un orrendo avvenir io ben rimiro ,
Impallidisco già : fremo , e deliro .
Sciagurata mia sorte !
Io giungo quasi a sospirar la morte
Freme il vento , ondeggia il suolo
Copre il Ciel nube funesta
Ed il turbo e la tempesta
Minacciosa ingombra il Mar.
Fra l' orrore e lo spavento
Manca giá la mia costanza
Ed un raggio di speranza
Non si vede balenar.

Abner, *e Saul*.

Abn. SIgnor ti poni in calma,
E in pace riconduci tua bell' alma.
Ma che mancano forse
Alla tua possa, all' energia risorse?
Che Merob sposi Adriele Malatita
A David di Micol la man si dia
Ma cento teste ostil presenti pria.
Ecco la dura sorte
Che gli prepara inevitabil morte.
Saul Il tuo consiglio approvo.
Te ne incarco: Miglior di te non trovo. *par.*

Micol, *David*, *Gionata*, *ed Abner*.

Mic. ABner parlasti al Genitor?
Gio. Qual fia
Grata risposta?
Dav. Il core in se mi trema.
Abn. Ecco del Re la volontade estrema.
Cento teste recise ai Filistei
Al Tron se recherai
Micol in Sposa avrai
Va dunque, vinci, e riedi
Micol altronde inutilmente chiedi. *parte.*
Mic. D' un insolito ardor mi brilla il petto.
Segreta voce sussurar mi sento
Che m' annunzia di te nuovo portento.
Io provo un non so che.... Sposo! t' affretta
A corre illustri palme, e al tuo ritorno
Ti rivedrò di nuovi lauri adorno.

Dav. Sposa! A que' detti, ai lusinghieri accenti
Scintillano lucenti
Di speme i piú bei rai. Serbami fede
Ferma costanza, amor sincero, e puro

Mic. Di ciò non dubitar.

Dav. Giuralo.

Mic. Il giuro.

a 2 Oh piacevol momento!
Questo si chiama Amor, questo é contento.

Mic. Quanto mi costa o caro
Quel ben per cui t'adoro
E' troppo fier martoro
Quel sempre sospirar.

Dav. Quanti perigli estremi
Vuole per te l'amore
Tutto quel tuo bel core
Doveva meritar.

Mic. Ma rammentar vittorie
E' troppo nobil vanto.

Dav. Gioja che siegua il pianto
Raddoppia anzi il piacer.

a 2 Dopo furioso nembo
Raggio del Sol se appare
Tutto rallegra e pare
Più vago scintillar.
In dolce obblio
Vada ogni pena
Aura serena
Risplende già.
Pensa ad amarmi
Con vivo affetto
Senza sospetto

D' infedeltà .
Un grato giubilo
M' inonda il seno
Contenti appieno
Ci renda il Ciel. *partono.*

Saul, ed Abner .

Abn. DEL Decreto Real fremon per tutto
E l' insensato Volgo è immerso in lutto.
Saul Oh smania insopportabile !
Da questo petto sitibondo uscite
Furie che mi straziate . Io non son pago
Se d' Isai il figliuolo
Non cade a brani estinto sopra il suolo ,
Mordan la polve le sue fredde labbia
E cessi in me la gelosia , la rabbia.
Abn. Signor ti rasserena . Dal conflitto
Vivo tornar non può . Morir ei deve.
Finger peró conviene in tale istante
Che il tuo nemico ti compar d' innante.

Gionata , David circondato dal Popolo e detti , indi Micol.

Dav. AL tuo voler sommesso o mio Signore
Fedel à chi giurai costante amore
Allà tenzon m' invió .
Di Sabaoth , de' Padri nostri Iddio
Dirigge il braccio mio .
Per Lui ravviso
Il Filisteo nemico Stuol conquiso

E poi tornando a placido riposo
La meritata man stringer festoso

Saul (Che arroganza !)

Abn. (Che fasto !)

Saul Va dunque non tardar . Lieto t' affretta
Che il tuo ritorno il grato premio aspetta.

Di nuove palme altere
Va ti prepara i serti
Ma se perisci avverti
La colpa e sol d' amor.

Abn. Cieca passion sol guida
Passion sì perigliosa
Sarai d' illustre Sposa
Vittima o possessor.

Dav. Che bel cader se in Campo
Fra stragi e fra rovine
Per sì glorioso fine
Questa mia vita andrà.

Saul In lui tanto valore
Raggion vorria prezzar

Abn. Ma prevenuto un core
Ragion non sa ascoltar.

Dav. D' alto desìo d' onore
Mi sento trasportar

a 3 Non più tardar
Si vada
A Morte o trionfar.

Mic. Olá fermate .
Un sol istante
Padre concedi
Ad una Amante
Il caro Sposo
Pria di lasciar .

Da.Mi.Gi. Ah quanto è tenero
Tale momento
Nè 'l gran cimento
Tremar mi fà.
Saul Ab. Io resto estatico
Nè so parlar
Saul Ma già la collera
M' avvampa il petto
Non so più reggere
Tanto dispetto
Dav.Mic. Signor deh placati
Saul Pietá non sento
Che tutto inutile
Omai sarà.
Saul, Ab. Io divento furibondo
Spero invan tranquillità.
Da.Mi-Gi. Quanti affetti in petto ascondo
e Coro Che celar non posso giá
Mi smarrisco, mi confondo
E più pace il cor non ha
Non privarci o Re del Mondo
Di soccorso, e di pietà.

Fine della Parte Prima.

PARTE SECONDA

Saul, ed Abner.

Saul D'Alto stupor da meraviglia estrema
Io son soprafatto

Abn. Eh chi credea
Dagli Armenti un Eroe sorger potea?

Saul Cento Nemici Teste io gli prefissi

Abn. Ed egli cento no, ma ben dugento
Ne recò baldanzoso

Saul Qual tormento!

Abn. Ma disperar non deve un cor Sovrano
Tosto si ponga mano
A mille altri artifizi - In tal maniera
Se dall' uno scampò nell' altro pera.

Saul L' esigge il mio decoro
E per la gelosía se non tributo
L' Uomo inviso alla morte io son perduto.
Mi fa tremar quel perfido
Di tanti applausi al suono
La mia persona il Trono
Vedo giá vacillar.

Abn. Mi bolle in sen la collera
Di tante glorie al lampo
Io di vergogna avvampo
Di gelosía d' onor.

Saul Eh ben chi mi consiglia?

Abn. Signor non val ritegno
Pera l' oggetto indegno
Del plauso popolar.

a 2 Da fiero braccio oppresso
Se non cadrà l' audace
La sospirata pace
Inutil è sperar. *partono.*

Gionata, indi David.

Gio. IN giornata sí lieta e sí festosa
Nube funesta opaca e minacciosa
Ingombra il bel seren dell' Orizonte
Vedo i raggiri e l'onte
Preparate a Davidde. Inosservato
Quì penetrai ..... Ma all' opportuno ei giunge
Dav Gionata! *Gio.* Dolce Amico
Non è tempo d' arcan. Fuggi ti dico
La tua vita è in periglio.
Dav. Oh Ciel! ma come? Dunque....
Gio. Presto decidi o ti abbandono.
Dav. Ah no. Ti ferma. Misero qual sono
Cosa deciderò? Se parto oh Dio
Perdo la Sposa perdo l' onor mio:
Se resto, i giorni miei son in periglio.
Pietá, Signor, consiglio.
Affannoso contrasto! Ah che più tempo
A pensar non mi resta!
Che incertezza crudel, che smania è questa!
Vado ..... m' affretto ... oh pena!
Resto ... m' espongo ... oh Dio!
Che fiero caso e il mio!
Tutto tremar mi fa.
Amore il pié raffrena
Pronto il timor lo rende
Né intanto un raggio splende
Di speme, o di pietà.

Che si conceda al misero
Qualche riposo in sen!
Deh respirar lasciatemi
Qualche momento almen. *partono*

Abner.

CEder convien, ma sol per un momento
Al periglioso popolar fermento.
Davidde si raggiunga
E alla promessa Sposa si congiunga.
Sovrana fè sagrificar non oso.
Ma superbo e fastoso
Tu lungi non vivrai di tanti onori.
Ti crederai felice e forzé ignori
Che chi in alto si estolle in troppa fretta
Indubitato precipizio aspetta. *parte*

Coro, indi Saul.

Coro NEL nuovo giubilo
Che il Ciel ci diè
Omaggio rendasi
Al nostro Rè.
Lungi chi intorbidi
Si lieto dí
La pace seguiti
Sempre cosí.

Saul Figli! non piú. Gradisco il vostro affetto.
Voi m' ispirate un tenero diletto
Che rivive in quest' Alma
I sentimenti di perduta calma.
E' Giunto il tempo omai
Che le Falangi Ostil conquise e dome
Tremino di Saul invitto al nome,
E riposi tranquiilo il Popol tutto

Delle Vittorie mie godendo il frutto.
Ai più prodi Guerrier la man largheggia
Profusi Doni. A David in Isposa
Concessi la mia figlia più vezzosa.
Popolo d' Israello!
Fidati in me. Tu diverrai felice,
L' Amoroso tuo Padre, il Re te 'l dice.

Ogni mia paterna cura
Al comun bene è rivolta
E la voce sol si ascolta,
Dell' altrui felicitá.
Se da voi miei Figli amati
Corrisponda un grato affetto
Si dilegua ogni sospetto
Ed il cor respirerà.

Coro Non temer sommo Regnante
Della nostra fedeltà

Saul Possa il Ciel benigno e pio
Dagli eccelsi astri lucenti
Consolar i miei tormenti,
E la pace ridonar.

Coro Ci prostriam al Ciel innante
I tuoi voti a secondar. *partono.*

Gionata, indi Micol.

Gio. GRan forza d' amistá! Di sua vittoria
Io vado altero, e sembra mia la gloria.
Or l' afflitta Germana
Si voli a consolar. Ma dessa arriva.

Mic. Germano! E il mio Davidde?

Gio. Ei giá partiva.
Abner lo sopraggiunse,
Il Popolo lo vuol, il Re l' ingiunse

Mic. Dunque ...

Gio. Dunque a momenti
Cesserà tanto duol, tanti tormenti.

Mic. Respiro alfin. Figlia, Germana, Sposa
Quanti affanni, qual vita tormentosa,
Qual contrasto d'affetti
Ebbi a provar sin qui. Freman invano
I lividi motor d' un odio insano.
Ritorna a me lo Sposo
Di calma apportator, e di riposo.
Comun la vita avrem, comun la sorte,
E separarci sol potrà la morte.
Ma nò. Se di pietà non avvi speme
Ei di ferro, io di duol morremo insieme.

Al rimembrar que' palpiti
Ch' ebber del sen l' impero
Rifugge il mio pensiero
Dolente ancor mi fa.
Mesta, soletta, e pavida
Versai dalle pupille
Di pianto amare stille
Ch' esprimere non so.

Ma dove mi trasporta
La frale Umanità? Torni Ragione,
Il più sagro dover così m' impone.

Grazie rendo o Dio pietoso
All' immensa tua bontà
Nostro sei padre amoroso
Di clemenza, e di pietà.
Tu ci reggi
Ci proteggi
Sol in te felicità.

Che gente quì s' avanza?
Da tutto questo Cor sa trar speranza.

David circondato dal Popolo si presenta a Micol.

Coro Viva il Figliuolo d' Isai
Prode Campion di guerra;
Questa felice Terra
Esulta a suo valor.

Mic. Dopo sí torbida
Strana procella
Amica stella
Torna a Brillar.
Lieta quest' Anima
In tal istante
Spera costante
Tranquillitá.

Da.Gio.Cor. Nulla più teme
Salvo Israel
Che la sua speme
Fissa è nel Ciel.

FINE.

Nihil obstat.

P. Aminta Teol. Casan. Exam.

IMPRIMATUR,

Si videbitur Rmo S. P. A. Mag.

Joseph della Porta Vicesg.

IMPRIMATUR,

Fr. Thomas Dominicus Piazza Ord. Præd. Mag. er Soc. Rmi P. Mar. Sac. Pal. Ap.